Anno XXXVIII | Mercoledì 27 Gennaio 1904 | Conto corrente con la posta | N. 24

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il fuoco all'Università DI TORINO

I danni incalcolabili

La *Stefani* comunica:

Torino, 26. — Mezz'ora dopo la mezzanotte è scoppiato un gravissimo incendio nei locali della Biblioteca dell'Università.

L'incendio, dopo immensi sforzi, fu domato soltanto alle 5.30.

Deplorasi la distruzione di cinque saloni, fortunatamonte fu salvata la raccolta dei manoscritti, che ebbero anche pochi guasti.

Le autorità civili e militari si recarono subito sul luogo e vi sono tuttora, mentre prosegue l'opera attiva per la estinzione completa.

La biblioteca fondata nell'Università da Re Vittorio Emanuele II che fece costruire l'attuale palazzo dell'Università se è di carattere generale in linea di coltura superiore e se è meglio provveduta nei riguardi degli studi giuridici, storici e di scienze naturali, ha importantissimi manoscritti. Notansi i palinsesti bobbiesi delle Orazioni di Cicerone e del Cassiodoro; ha codici antichissimi latini e greci; due manoscritti su foglie di palmizio di cui l'uno in lingua bramanica e l'altro nella malabarica.

Fra i codici ebraici emerge la *Biblia cum Masora* del secolo XIII. Ricercatissimo un codice gnostico in dialetto tebano. Fra i manoscritti preziosa una *De Imitatione Christi* anteriore al Gersen cui si voleva attribuire il libro ove trovasi invece — il nome del varcellese Gerson benedettino.

Le quattro sale distrutte

Telegrammi privati da Torino, dicono:

Nelle quattro sale che furono preda alle fiamme vi erano custodite le raccolte della Sezione di diritto pubblico, quella di filosofia, quella di grammatica e quella dei manoscritti.

L'entità del disastro consiste appunto nella distruzione di quest'ultima raccolta.

I manoscritti ivi custoditi erano oltre 4500, e tutti preziosissimi.

E' dunque un vero tesoro bibliografico che è andato distrutto, quasi completamente.

Fortunatamente sono salvi, poichè si trovavano in altra sala lontana, altre raccolte assai preziose, come, ad esempio, le edizioni del secolo XV, la raccolta delle stampe, della musica storica e altre rarità.

La Biblioteca universitaria è contenuta in 36 sale, suddivise in sei piani.

I volumi contenuti nelle varie sale sommano a oltre 320,000.

Ulteriori particolari

Tel. al *Giornale di Venezia* 26 notte:

Torino 26. — Il danno è incalcolabile Delle raccolte più preziose si teme che siano perdute quelle dei manoscritti greci e provenzali tra cui preziosissima la traduzione provenzale della Divina Commedia e le raccolte venete degli Aldini e degli Elzeviri.

La raccolta dei codici Bobbiensi fu salvata in parte come quella detta degli incunabuli.

A dare un'idea del disastro basti dire che oggi i bibliotecari cercavano affannosamente un codice che da solo vale oltre centomila lire ed è un manoscritto del Duca di Berry.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per accertare possibilmente la causa dell'incendio.

L'impressione in città dura vivissima Le edizioni dei giornali nel pomeriggio andarono a ruba.

La causa dell'incendio

La causa dell'incendio non la si è ancora potuta accertare in modo assolutamente positivo, ma dalle indagini finora fatte sembra che si debba al contatto di due fili elettrici, che avrebbero prodotto il cosidetto corto circuito.

Quello che sembra ormai accertato concordemente è che l'incendio ebbe principio nella sala in cui vi era il contatore elettrico.

L'INTERESSAMENTO DEL RE

Roma, 26. — Appena il Re ebbe notizia dell'incendio della Biblioteca torinese, fece chiedere immediatamente al Ministro della P. I. on. Orlando, tutte le informazioni possibili.

Il ministro, a mano a mano che ricevette i dispacci, li trasmise subito al Re, cui premeva anzi tutto conoscere l'entità dei danni e le opere distrutte. Re Vittorio conosce parecchi dei cimelii della Biblioteca, specialmente quelli che riguardano la storia della Casa Sabauda.

Sappiamo che il Re si interessò anche del modo di sopperire alle esigenze degli studi, poichè ora a Torino non rimane di biblioteche, altro che la Comunale, e le Librerie degli Studi scientifici e del Seminario giuridico. Di quelle private sono importanti la « Reale » e la biblioteca dell'Accademia di scienze.

Badate a custodire le memorie patrie!

Il *Giornale d'Italia* commentando l'incendio di Torino dice:

« E non solo le biblioteche sono minacciate da questi pericoli; vi sono gallerie, come quella di Venezia, che destano non minori trepidazioni. Ma il governo vuole evidentemente passare alla storia per meriti più concreti e maggiori di quelli del Califfo Omar, distruttore della biblioteca Alessandrina ».

E tale avvertimento sarà bene girare alle provincie e ai comuni che hanno in custodia i tesori dell'arte e delle memorie nazionali.

Un ritorno alla diplomazia

Il conte Lelio Bonin Longare, che aveva da qualche tempo abbandonata la nobile carriera diplomatica, per gettarsi nelle acque infide di Montecitorio, torna — come ministro d'Italia a Bruxelles — a militare nelle file della nostra diplomazia, di cui fu sempre uno dei migliori funzionari.

L'on. Bonin rappresentava alla Camera da cinque legislature, il collegio di Marostica. Egli fu anche, non troppo fortunato, sottosegretario agli esteri.

I socialisti e i repubblicani

ACCOLTI E SALUTATI DALLA MARCIA REALE nel collegio di Zanardelli

La lotta per il successore

Si è già iniziata la lotta per la successione dell'on. Zanardelli nel collegio d'Iseo.

I candidati costituzionali sono due o tre — ma si sono messi in lizza anche i repubblicani e i socialisti.

Ora ecco, secondo racconta la *Sentinella* di Brescia, le accoglienze che ebbero costoro:

« Ieri l'altro a Marone, il ridente paesello che si specchia nel Sebino, capitarono l'uno dopo l'altro, da prima i socialisti poi i repubblicani per farvi un po' di propaganda a favore di quegli illustri ignoti che sono l'avv. Belloni ed il sig. Ernesto Re, candidati nelle prossime elezioni del collegio d'Iseo.

« La popolazione fece poco buon viso ai socialisti, i quali batterono in ritirata, ma fece un viso peggiore ai repubblicani che, fra l'altre cose, ebbero il torto di giungere secondi, quando già la pazienza di tutti era stata messa a dura prova.

« L'oratore repubblicano avendo pronunciata una frase poco rispettosa alla memoria di Carlo Alberto, accusandolo d'esser stato assai più premuroso dei diritti del Principe che non di quelli del popolo, una salve di fischi gli si levò contro, con grida assordanti di *Viva Savoia, Viva la monarchia* e *Viva il Re!*

« L'oratore repubblicano si persuase che quello non era terreno propizio alle sue idee e si affrettò a battere in ritirata; e per esprimergli la sua riconoscenza, la popolazione lo accompagnò per un tratto della via colla banda del paese.

« Ironia musicale! La banda suonava a tutto fiato la marcia reale! »

La produzione del vino nel 1903 in Italia

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1903 è valutata a circa ettolitri 35,100,000. L'anno precedente se ne produssero 41,400,000; la produzione normale aggirasi intorno ai 42,750,000.

LA RIVOLUZIONE ALL'URUGUAY FINITA

I ribelli passano il confine

Buenos Ayres 25. — Si ha da Montevideo che la rivolta può considerarsi finita. Gruppi numerosi di rivoluzionari, stremati di forze e privi di armi e munizioni, inseguiti da vicino dalle truppe del governo, passano il confine rifugiandosi nel territorio brasiliano. I pochi restanti sono completamente demoralizzati e incapaci a qualunque resistenza.

Nuove voci di guerra

LE FERROVIE NEL GIAPPONE REQUISITE

La *Stefani* comunica:

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto imperiale ordinante al Governo di requisire tutte le ferrovie per gli eventuali bisogni militari.

Chiamata delle riserve russe

Londra 26. — Il *Times* ha da Mosca Confermasi la chiamata sotto le armi delle riserve. Il 90 0|0 dei riservisti sono pronti a raggiungere i loro reggimenti in quattro cinque giorni.

Il *Daily News* dice che a Varsavia si sono prese le misure necessarie per chiamare sotto le armi 86000 uomini della riserva delle divisioni di Charkoff, Kieff e Odessa.

Scontro fra russi e briganti cinesi

Londra 26. — Si telegrafa da Cifu al *Daily Mail*: In uno scontro fra truppe russe e briganti cinesi, avvenuto lungo la ferrovia della Manciuria furono uccisi tre russi ed un ufficiale. Dieci cinesi furono fatti prigionieri e saranno probabilmente giustiziati.

Eccessi di soldati russi a Vladivostock

Londra 26. — Il *Times* ha da Tokio: Un riparto di soldati della marina russa, comandati da un ufficiale provocò gravi disordini nel quartiere giapponese di Vladivostock. I disordini durarono venti ore: venticinque case giapponesi furono saccheggiate; molte donne e fanciulle violentate.

Il Duca degli Abruzzi all'Argentina

I brindisi a bordo del « Liguria »

Buenos Ayres, 25. — Questa mattina il presidente della repubblica, generale Roca, e il ministro della marina commodoro Betbeder, con i rispettivi seguiti, si recarono a visitare l'incrociatore *Liguria*, accolti dalle salve della nave e dagli urrà entusiastici dell'equipaggio.

Guidati dal Duca degli Abruzzi visitarono la nave ed ebbero per tutti vivissime parole di elogio.

Ai graditissimi visitatori venne offerto lo champagne. Il presidente Roca inneggiò all'Italia e brindò a Re Vittorio Emanuele. Il Duca rispose ringraziando e bevendo alla prosperità della repubblica argentina, all'amicizia delle due nazioni sorelle, al presidente della repubblica e al ministro della marina.

Mercoledì alla casa di governo avrà luogo il grande banchetto ufficiale in onore del Duca.

Il Duca assisterà al *Teatro Argentino* alla solenne commemorazione di Zanardelli.

DISASTRO IN UNA MINIERA agli Stati Uniti

125 SEPOLTI VIVI

Pittsburg, 26. — In un pozzo della miniera della «Harwich Coal Campany» in seguito ad un'esplosione 125 minatori rimasero sepolti sotto le macerie. Si teme che molti sieno rimasti sul colpo asfissiati.

La maggior parte degli operai erano stranieri.

120 mila lire per un manoscritto

Londra. 26. — Ieri nella sala delle vendite, è stato messo all'asta il manoscritto del *Paradiso perduto* di Milton. Le offerte salirono fino a 120 mila franchi, ma non fu ceduto, poichè i proprietari vogliono almeno 150 mila lire.

Piombo e pane

E' accaduto l'altro ieri a Bologna che centinaia di operai disoccupati si recarono in massa, come ormai è loro costume, alla Prefettura salendone le scale e riempiendone l'atrio. Apriti cielo! Il prefetto *popolare* comm. Ferrari si è indignato per questa invasione di popolo nel suo aristocratico palazzo ed ha fatto scacciare gli intrusi, minacciando gli operai... di farli *prendere a fucilate dalla truppa!!*

La frase enorme ha prodotto una profonda indignazione, non solo nella classe operaia, che ha deliberato di non più trattare coll'autorità politica, ma in tutta la cittadinanza bolognese che è stata unanime nel biasimo.

Cioè andiamo adagio; unanime nò. Il *Resto del Carlino* da buon popolare ed amico di operai, ha preso le difese del *suo* prefetto; e non potendo negarne la scorretezza del contegno e l'enormità della frase, ha tentato in ogni modo di diminuire l'importanza del sintomatico incidente, chiamando la frase del prefetto « poco felice » (*sic !!!*) e scrivendo questo testuale periodo: « è certo che il loro contegno (degli operai) non era minaccioso e il torto del prefetto fu appunto quello di non capirlo e di parlare sulle prime alla commissione come ad una deputazione... di moderati idrofobi! »

Dal che si rilevano due cose: quando si tratti di *moderati idrofobi* è permesso e giusto anzi offrir loro un po' di piombo dei regi fucili; ma quando un prefetto popolare fa tale offerta a dei poveri operai, non fa altro che dire una *frase poco felice*: o perchè no addirittura uno *scherzo di carnevale?!*

Asterischi e Parentesi

— Le sorprese della scienza.

Vi confesso che io.... ne sono profondamente mortificato ma comincio a capire di..... non capirci più nulla.

Finora si è giurato e spergiurato che la vaccinazione è necessaria, ed è parsa la cosa più naturale del mondo che la tremarella d'un sindaco o gli scrupoli d'un ufficiale sanitario potessero obbligare tutta una popolazione a farsi bucare le braccia.

E oggi saltano su degli scienziati illustri e professori d'università che gridano contro la vaccinazione e appiccicano a questa pratica degli aggettivi poco parlamentari.

Finora si è giurato e spergiurato che la tubercolosi si propaga per contagio: anzi, prima si diceva che era un marchio ereditario e fatale che pesava sui nati di certe famiglie: ma poi si era riconosciuto e dichiarato che la terribile malattia non è ereditaria, bensì trasmissibile col contatto, coi baci, coll'inspirazione dei bacilli sparsi nel pulviscolo atmosferico... E quindi ordine assoluto di non baciare nè farsi baciare, grande diffusione di sputacchiere e di relativi cartelli proibitivi, grande uso di disinfezioni ecc. ecc.

Oggi Behring, il sommo Behring dice che queste son tutte chiacchere: che il bacillo della tubercolosi non si diffonde altro che col latte: che bisogna quindi guardare solamente al latte.

Inoltre l'illustre scienzato assicura che i sanatori giovano a poco, e che non bisogna farci troppo assegnamento.

Poveri noi! E tutti i milioni che si spendono?

**

— La macabra bizzaria di un milionario americano.

Un milionario eccentrico di Chicago, certo Parker Mason, poche ore prima di morire, nel suo castello di Lake-View, ha voluto assistere ai suoi funebri.

Preti e cantori si recarono nella camera del moribondo, dove erano convenuti amici e parenti, ed eseguirono il canto dei defunti, poi una orazione di elogio del morto venne pronunciata dal reverendo John Hoke.

Il milionario assistette alla funzione e fece i complimenti ai sacerdoti ed ai cantori, poi li pagò profumatamente lui stesso!

Fatto quindi chiamare l'impresario delle pompe funebri, fissò con lui le disposizioni dei funerali; dieci ore dopo Parker Mason si spegneva dolcemente, lieto di non aver lasciato in sospeso nessun affare della vita..... e della sua morte.

**

— Nella stanza di due studenti.

E' mezzanotte: i due sono al tavolino, unico mobile in una stanzuccia a due letti.

Studiano e soffiano nelle dita gelate.

Ad un tratto sentono un rumore alla toppa dell'uscio.

Uno dei due sta per alzarsi spaventato e mormora sottovoce:

— Senti? I ladri!...

— Zitto — risponde l'altro; — non ti muovere! Se postassero addosso dei denari?...

**

— Pierpont Morgante parla:

Il milionario americano non è oratore: ma al caso sa trarsi d'impaccio: spesso difatti si può parlare senza... parlare. Giorni sono Pierpont Morgan presiedeva un banchetto dato in onore del revorendo Raurford, da venticinque anni parroco della chiesa principale di Nuova York.

— Speech! speech — gridarono ad un certo punto i presenti.

Il Morgan si alzò; tossì e cominciò a parlare. Disse come il Rausford fosse nominato parroco e rilevò il bivio nel quale si trovava il revorendo: da una parte la modestia, dall'altra... E qui il Morgan s'impaperò, si confuse, e principiò a raspare...

— Doveva accettare o no l'ufficio? — chiese. Doveva accettare o no?...

Confuso, mise le mani nelle saccoccie, sempre pieno di dollari.

— Sì, che cosa lo mosse ad accettare l'incarico?...

I dollari risonarono nelle saccoccie, palpati dalle mani nervose del milionario.

— Che cosa lo mosse a decidersi?... — continuò, rosso in volto.

I dollari risonarono ancora...

— E per questo venne — terminò, con un'altra e più vivace scrollatina delle monete d'oro.

Scoppiò una risata sonora e Pierpont Morgan sedette. Il suo brindisi non era stato felice ma... indovinato.

**

— Per finire.

— Mi assicurate che questo libro *è* per signorine e che mia figlia può leggerlo?

— Ve l'assicuro, signora: vostra figlia può leggerlo *ad occhi chiusi.*

CONTRO L'ONOR. BODIO

Siamo alle solite! Come se noi fossimo ricchi di uomini di valore e potessimo far getto de' pochi che annoveriamo, nell'attesa fiduciosa di quelli che ci daranno le nuove generazioni, ci gettiamo ferocemente a demolire, *per fas et per nefas*, quei pochi, sfogando contro di essi o la impotente invidia o la insaziata ambizione.

Il senatore Bodio ha avuto un gravissimo torto: quello di non essersi mai riposato nel servizio del proprio Paese: quello di sentirsi ancorchè innanzi negli anni, pieno di forza e di attività intraprendente: quello, insomma, di non aver preso la nomina a Consigliere di Stato come una specie di collocamento a riposo. Egli doveva sapere che una folla di ignoti aspetta, impaziente, che egli abbandoni ogni ufficio, per ascendere, gloriosa dell'unico titolo di anzianità, un gradino della faticosa gerarchia burocratica.

Egli doveva sapere che questa folla è eccitata e sfruttata dai molti, i quali trovano in lui un funzionario che è rigido osservatore dei suoi doveri, tanto più se questi non collimano precisamente con i loro interessi. E gli è toccata quindi la sciocca accusa di aver sperperato, al Congresso di Londra ed in pochissimi giorni, la cospicua somma di lire quattromila, quasichè la sua onestà, provata per tanti anni in ogni rapporto, si fosse smentita, subitamente, per quella cifra e per quella occasione.

Invano egli ha risposto ai suoi accusatori con una fiera e dignitosissima lettera, onde risultava il buon governo che egli aveva fatto dell'assegno di rappresentanza (un buon governo che ricordava quasi la taccagneria degli antichi e più puri uomini di Destra).

I suoi accusatori, che non erano certamente mossi dalla scrupolosa tutela del pubblico danaro e che ad ogni modo lo volevano colpire, e scoprirono che egli era incompatibile all'ufficio di Direttore dell'ufficio di emigrazione, che egli non aveva le attitudini... moderne per quel servizio, che egli era troppo carico di lavoro come consigliere di Stato, che egli contava molti anni e doveva riposarsi.

Tutte osservazioni, come si vede, ispirate o dalla cura del pubblico bene o dal riguardo doveroso verso un antico funzionario dello Stato!

Tant'è che si è giunti a propalare la notizia che il senatore Luigi Bodio si era dimesso da Commissario Generale dell'emigrazione, per lasciare quel posto all'on. Pantano, come si disse sulle prime, al senatore Cavasola o al senatore Codronchi, come si disse di poi. Tutti nomi meritevoli di ossequio — e intorno ai quali la stampa avversa all'on. Bodio ha potuto far sfoggio di cenni biografici...., senza che, però riuscisse a dimostrare la loro preparazione, e teoria e pratica, all'alto ufficio designato!

Noi sappiamo, invece, che il comm. Bodio rimarrà fortunatamente al suo posto, e per la piena fiducia che egli gode presso il Governo e per il maggior bene di uno dei più gelosi ed importanti uffici di previdenza sociali, che onorino le iniziative del nostro legislatore.

Vi rimarrà per resistere, alle pressioni, che d'ogni parte e con ogni mezzo esercitano gli armatori di navi adibite al trasporto degli emigranti. Vi rimarrà per proseguire e guidare le diligenti inchieste sulle condizioni delle nostre colonie, sulle correnti della nostra emigrazione e sugli istituti di tutela di essa,

Vi rimarrà per garantire che uno spirito altamente scientifico animi e spinga un ufficio, di cui avevamo asso-

luto bisogno, ma che non deve rinchiudersi nelle atrofiche forme di un qualunque istituto burocratico!

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La nuova amministrazione comunale

Ci scrivono in data 26:

Il dott. Ernesto Cossetti eletto sindaco di Pordenone non ha che 33 anni.

E' dottore in medicina, ma non esercita la sua professione che assai di raro, e sempre per semplice diletto.

E' figlio del defunto cav. Luigi, che prestò per oltre un ventennio ininterrotamente i suoi servigi al comune del quale fu per varii anni Prosindaco e Sindaco.

Il co. Riccardo Cattaneo ha 54 anni e da oltre un trentennio siede a palazzo. E' una indiscussa competenza amministrativa, e dell'azienda comunale conosce perfettamente il meccanismo.

L'avv. Antonio Marini ha 40 anni. Eletto per la prima volta nel 1899, in sostituzione del padre, l'ora defunto avv. Edoardo, che per la tarda età si era ritirato dalla vita politica, venne subito fatto assessore e poi sindaco.

Restò al potere quasi due anni caldo propugnatore della contrattazione di un grosso mutuo per dare esecuzione ai lavori di maggiore utilità e d'urgenza reclamati dalla città. Cadde per l'opposizione vivissima fatta alle sue idee dal consiglio.

Domenico Veroi ha 49 anni e siede in consiglio da oltre tre lustri. Fu assessore in varie amministrazioni dimostrando tatto non comune nella trattazione degli affari amministrativi, più complicati.

Appartiene al gruppo dei democratici conciliatoristi.

Luigi De Carli, ha 38 anni. Eletto nelle elezioni del 1899, fece parte dell'amministrazione presieduta dal co. Cattaneo dimostrandosi ottimo elemento amministrativo.

Degli assessori supplenti il sig. Cecchetto Augusto è nuovo affatto all'amministrazione comunale, e il signor Gio Batta Poletti è giovane intelligente, colto, operoso e farà, siamo certi, molto bene.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Circo varietà

Ci scrivono in data 26:

Ancora per poche sere resta fra noi la compagnia di varietà Paolo Costa, dovendo recarsi a Pordenone. E davvero è un peccato ci abbandonino così presto perchè quello era divenuto un ritrovo gradito per tutti e vi si passavano due ore di schietta allegria. L'inesauribile *Clown Cistaghi Giovanni* sempre nuovo e sempre umoristico nelle trovate aventi il pregio di non offendere la morale, come s'usa da tanti per cavare la risata, ha la specialità di divertire con un solo gesto, con una sola parola. Egli non ha mai fatto un salto in vita sua eppure riempie di sè tutto il circo!

Sempre ammirata la signora Palmira Costa nella corretta esecuzione di vari esercizi, specialmente sul filo di ferro dove maggiormente spicca la perfetta eleganza della sua giunonica persona. Ottimo nel suo repertorio di esercizi atletici e di equilibrio il marito Paolo Costa che con la prima forma una splendida coppia. Sempre applauditi i coniugi Zuanelli negli arrischiatissimi esercizi di equilibrio sulla scala che ad un dato momento si spezza e sul palo.

Un ginnasta dotato di vigore e coraggio Folloni Pietro, la cui bravura emerge specialmente negli esercizi coi *bambui giapponese*. Una bella donnina sua moglie. Margherita Folloni ch'è alle sue prime armi al *trapezio volante*. Un'altra coppia di bravi ginnasti i coniugi Gallo; e non dimentichiamo un fresco bocciuol di rosa Adelina Bianchi una bambina dodicenne la cui sveltezza ed agilità la rende ancor più attraente.

Insomma ci spiace la breve permanenza fra noi della brava compagnia a cui auguriamo *soldi* ed applausi ovunque!

Da SACILE

Una casa che sparirà — Società Operaia

Il prefetto della provincia autorizza con recente decreto il comune di Sacile ad acquistare per il prezzo di L. 750 una casetta di proprietà del beneficio di S. Maria Maddalena, sita in Sacile al mapp. n. 1553 con reddito imponibile di L. 33,75 allo scopo di demolirla per allargare il mercato degli animali ovini e suini.

**

Domenica scorsa in generale assemblea venne approvato il regolamento per la gita a Milano, che una rappresentanza del sodalizio effettuerà durante l'esposizione a scopo istruttivo.

I gitanti incontreranno il viaggio a totali loro spese; anzi a tale effetto cominceranno da oggi a versare alla cassa un contributo mensile.

La società operaia di Sacile è composta di 125 soci ha un capitale di circa L. 7000, delle quali 5000 vennero depositate presso questa succursale della Banca Popolare di Oderzo; il rimanente è in circolazione fra soci verso cambiali con piccolo fondo in cassa per affari urgenti.

Da TARCENTO

Improvvisa morte di un operaio

Ci scrivono in data 26:

L'operaio Guidello Avellino, d'anni 31, lombardo, addetto allo stabilimento cascami, venne colto da improvvisa emorragia cerebrale, e morì dopo circa due ore di agonia.

Lascia la moglie e due bambini, privi di mezzi di sussistenza.

Da MARTIGNACCO

Adagio nelle voltate

Ci scrivono in data 26:

E da tanto tempo che la gente giustamente si lagna e grida delle corse sfrenate di certi automobilisti lungo le strade e paesi non curandosi delle disgrazie cui possono esser causa.

Ad esempio; giovedì 21 scorso un automobile portante il *N. 22 Milano* e che ritiensi del sig. Banfi, ritornando (credo da Dignano) percorse la strada che da Martignacco mette ad Udine con una velocità spaventosa.

A metà strada circa mandò nel fosso un carro tirato da buoi; più giù due calessi che ritornavano dalla città, i cui cavalli alla vista del mostro che rapidissimo e strepitante si avanzava si impennarono e la finirono in un fosso fortunatamente non tanto profondo; a nulla valsero i segnali e le preghiere dei guidatori a farli rallentare; esso continuò la sua corsa sfrenata e crepi chi vuole.

Io non ho alcuna avversione per gli automobili, anzi. Ma dichiaro che attraverso l'abitato, gli automobili devono andare con un po' di giudizio per riguardo della gente.

Da CIVIDALE

Cose della Società Operaia

Il Consiglio della società nella seduta di lunedì ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di dare una congrua gratificazione al medico sociale dott. Antonio Sartogo per i servizi prestati; ha concesso il sussidio continuo a due soci vecchi; ha accettato il dono della biblioteca popolare approvando la spesa di L. 80 per l'acquisto di uno scaffale e nominando bibliotecario, il maestro Antonio Rieppi, che ne fu l'iniziatore ed assistenti i sigg. dott. Giuseppe Marioni e maestro Giovanni Cossio; a far parte della commissione di scrutinio per la elezione dei sindaci, ha nominato i signori Del Torre Pietro, presidente, Benzi Luigi, Cosatti Luigi, Collobicchio Luigi e De Biasi Giacomo, membri; in fine ammise a far parte della Società una quindicina di soci.

DAL CONFINE

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI BENEFICENZA a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia in data 25 (ritardata):

Ieri alle ore 14.20 ebbe luogo l'assemblea generale della fiorente « Associazione italiana di beneficenza » di questa città.

L'adunanza si tenne nella sala superiore dell'Unione Ginnastica, gentilmente concessa.

Presiedeva il sig. Dionisio Colle, vostro concittadino.

Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima tornata, fatta dal segretario, sig. Mattioli, il presidente diede relazione sull'attività sociale durante l'anno 1903.

Si fecero elargizioni per l'importo di cor. 1012.03, alla quale cifra devonsi aggiungere cor. 405.51, ricavato di una festa dantesca promossa dalla Direzione.

A spese dell'Associazione vennero rimpatriati parecchi cittadini italiani poveri qui residenti.

Furono sussidiate 396 persone, in maggioranza operai, qui di passaggio o in attesa di lavoro; per questo scopo si spesero cor. 925.67.

Si distribuirono sussidi in generi commestibili e medicinali per cor. 1037.67 a 239 famiglie.

Alla fine del 1902 i soci erano 160, alla fine del 1903 sommavano a 189 — con un canone complessivo di cor. 1949.

Il sig. Colle chiuse l'elaborata relazione col mandare un saluto all'Augusta Dinastia di Savoia e a tutti i benefattori dell'Associazione.

Si approvarono quindi il Consuntivo per il 1903 che si chiude con un patrimonio sociale di corone 1514.51, e il preventivo per il 1904.

Da ultimo si passò alla votazione della nuova direzione e di altre cariche sociali e riescirono eletti pressochè ad unanimità i seguenti signori:

A direttori: Anzil Cesare, Busolini Sante, Cicogna Eugenio, Colle Dionisio, Culotti Raffaelo, Di Biagio Osvaldo, Mattioli Salvatore, Schiozzi Giovanni, Trombetta arch. Giacomo.

A revisori: Caneva Giuseppe, Orsetti Antonio, Ziani Giovanni.

Ad arbitri: Barone Codelli cav. Enrico, Folco Co. dott. cav. Francesco, Pontotti dottor Carlo.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente chiuse l'assemblea.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Gennaio ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte -2.— Barometro 759
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 7.3 Minima -1.—
Media: 2.920 acqua caduta mm. —

Gli Alpini a Timau

Sulle notizie comparse in un giornale cittadino circa ad una pericolosa situazione in cui si sarebbe trovata una Compagnia Alpina, riceviamo le seguenti informazioni autentiche, le quali servono di rettifica a quanto di meno esatto fu esposto. Ecco come passarono le cose.

La mattina del 23 corrente alle ore 7 1/2 la 69.a Compagnia Alpina partiva da Timau per compiere una escursione al passo del Promosio. I soldati ai quali era stata distribuita una razione di caffè prima della partenza, portavano seco una seconda razione di caffè, una di carne, una di cacio, un chilogramma di pane, più i viveri di riserva. In prossimità del passo del Promosio, dove tirava vento impetuoso, la compagnia, che fu avvolta da spessissima nebbia, per un tratto perdè la strada che riprese dopo due ore.

Nel ritorno, circa alle ore 16, si manifestarono sintomi di assideramento a due soldati, che furono trasportati a Casera di Promosio (Brunetti) impiegiando due ore circa.

Il grosso della compagnia aveva proseguito per Timau dove giunse alle ore 19 circa. I due ammalati furono prontamente soccorsi e lasciati per misura precauzionale alla Casera Promosio, assistiti dall'ufficiale medico e dal tenente Ronchi, ed al mattino prossimo facevano anche questi ritorno a Timau.

Cadono dunque le esagerate notizie sparse da alcuni giornali; non vi furono nè assiderati nè affamati, ed i due militari furono trasportati dai militari della compagnia e dagli stessi ufficiali che prestarono loro le cure necessarie per evitare conseguenze fatali e che presero colla massima energia tutti quei provvedimenti consigliati dalle circostanze onde uscire brillantemente dalla pericolosa situazione, dando anche in questa circostanza prova di quella perizia ed abnegazione che sono doti riconosciute dagli ufficiali alpini.

Va data lode alla popolazione ed al curato di Timau che, rilevando il ritardo nel ritorno della compagnia e temendo una sventura, inviarono verso passo Promosio soccorsi che sarebbero stati provvidenziali qualora le loro previsioni si fossero avverate, e che tuttavia servirono a dar prova di sentimento umanitario e di affetto verso le istituzioni militari.

In attesa del nuovo Palazzo

COME SI PROVVEDERÀ A RENDERE POSSIBILE l'ufficio attuale delle Poste

Nelle conferenze di ieri, com'era naturale, nulla si è concluso.

Sembrerebbe che la Cassa di Risparmio fosse disposta a dare i fondi per la costruzione del nuovo palazzo, il quale diventerebbe proprietà Comunale. Stabilita così a grandi linee la parte finanziaria resterà da dirimere la non facile questione del sito dove dovrà sorgere l'edificio e l'acquisto dell'area.

Anche se il progetto non dormirà profondamente, come è avvenuto dalla visita dell'onor. Squitti ad oggi (nove mesi) ci vorrà certamente parecchio tempo prima che nel nuovo palazzo possano esse installati i servizi della posta e del telegrafo.

Questi intanto hanno urgentissimo bisogno di sistemazione ed a ciò si provvederebbe con uno spostamento degli uffici.

L'ispettore ministeriale cav. Rolfi invitò per un sopraluogo l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico di finanza (l'ufficio attuale è di proprietà del Demanio) e si stabilì che, ottenuto dal Ministero della Guerra lo sgombero del secondo piano, dove ora ha sede il Genio Militare si collocherebbero ivi gli uffici di contabilità, trasportando nel lato di ponente l'ufficio telegrafico che acquisterebbe così maggiore spazio. Al posto posto del telegrafo andrebbe l'ufficio dei vaglia.

Il provvedimento avrebbe il carattere assoluto di provvisorietà e ciò affinchè il servizio possa camminare alla meno peggio durante la costruzione del nuovo palazzo. La spesa per questi cambiamenti sarebbe preventivate in un migliaio e mezzo circa di lire.

Il piano terreno (il più brutto) non verrebbe toccato.

Per quella poca pratica che abbiamo della burocrazia ci sia permesso di dubitare che gli spostamenti concretati possano essere eseguiti in breve.

Rimuovere il Genio Militare non sarà certamente cosa facile e tanto meno possibile anche se il Ministero della Guerra annuirà subito alla richiesta.

Abbiamo anche sentito che in caso diverso si provvederebbe col trasportare in altro sito dell'ufficio telegrafico.

Ciò sarebbe grave errore perchè ora il pubblico è abituato, e trova convenienza e vantaggio, dalla riunione dei servizi. O perchè non pensa invece a trasportare in altro sito gli uffici di contabilità, come si fece tempo addietro a Venezia? E giacchè siamo sull'argomento riferiamo per semplice obbligo di cronisti un'altra idea che è troppo bella per sperare che venga attuata. Si penserebbe ad aprire nella nostra città due uffici succursali della posta e del telegrafo, come tanti ne esistono nei centri di qualche importanza. Uno in borgo Gemona ed uno in Poscolle. Ciò, oltrechè riuscire di grande comodità alla cittadinanza servirebbe a rendere più facile il servizio del pubblico nell'ufficio centrale.

Speriamo che da tutti questi progetti risulti qualche cosa di buono ed utile.

La prossima adunanza pubblica dell'Accademia di Udine

La prossima adunanza pubblica dell'Accademia avrà luogo il 29 corrente alle ore 8 col seguente ordine del giorno:

I. Dopo sei anni (Note statistiche). Condizioni bacteriologiche di potabilità dell'Acquedotto comunale di Zompitta. Lettura del socio ordinario dott. Guido Berghinz.

II. Sulla natura dei corpi. Lettura del socio corr. sac. prof. Giovanni Trinko.

III. Approvazione del consuntivo 1903.

IV. Proposta di un socio ordinario.

Miniere di carbone

Si è costituita una società di capitalisti di Udine e Pordenone a scopo di esplorare i giacimenti carboniferi nel territorio di Polcenigo.

Da ispettore dei vigili a segretario comunale

Il sig. Carlo Ferro, già ispettore dei vigili di Udine, venne nominato segretario comunale a Ipplis.

Gli impiegati del nostro Comune

IL MEMORIALE ALLA GIUNTA

Ciò che desiderano

L'associazione fra gli impiegati del comune di Udine ha fatto distribuire ai consiglieri comunali copia della relazione inoltrata alla Giunta con cui si chiede un miglioramento delle condizioni degli impiegati stessi.

Ne diamo la parte più importante assieme all'ordine del giorno preposto.

In conformità al voto manifestato nell'assemlea del 18 nov. il Consiglio Direttivo della Associazione votava l'ordine del giorno che con la presente si accompagna e che contiene i desiderati degli impiegati.

Gli aumenti di stipendi riguarderebbero le tre classi di Applicati, gli Aggiunti e gli aventi stipendio di lire 2000; e perchè codesta onorevole Rappresentanza possa stabilire il maggior aggravio, cui andrebbe incontro il Bilancio, si unisce l'elenco degli stipendi per quali si chiede l'aumento.

Lo scrivente ritiene che le domande sieno eque e rispondano ad un sentito e reale bisogno degli impiegati.

Gli attuali stipendi normali, che furono fissati molti anni addietro, non potevano essere ritenuti sufficienti nemmeno quando le esigenze della vita erano meno complesse, data la lentezza con la quale si verificano le promozioni, per modo che avviene che un impiegato delle classi inferiori è costretto a stentare per parecchi e nei migliori anni della sua vita. Sono queste, onorevole Giunta, tristi condizioni che la classe degli Impiegati ben a ragione desidera veder migliorate.

E ciò non solo perchè la loro opera abbia ad essere più equamente retribuita, ma anche per l'assoluta necessità di un miglioramento che renda l'animo loro più tranquillo di fronte alle ognora crescenti difficoltà della vita per le quali tutti i lavoratori del pensiero, non meno che quelli del braccio, vanno domandando provvedimenti.

Oltre le considerazioni della lentezza della carriera, della mancanza di relazione fra gli stipendi ed i bisogni sentiti e reali della nostra classe, devesi ancora notare che il primo stipendio normale ed i successivi aumenti, oltre che della R. M., sono gravati dalla trattenuta della terza parte, per cui viene a ridursi di molto il fondo assegnato in bilancio per ogni impiegato.

La presente domanda e l'aggravio che risentirebbe il bilancio del Comune sono ancora giustificati dalla maggiore importanza assunta dai servizi municipali, potendosi affermare che il lavoro degli Uffici si è quasi radoppiato dall'epoca in cui furono fissati gli attuali stipendi normali.

Ed ecco l'ordine del giorno del Consiglio direttivo votato nella seduta del 27 novembre 1903.

Il Consiglio Direttivo della Associazione fra gli Impiegati del Comune di Udine, in conformità al voto manifestato nell'assemblea generale del 18 novembre corrente:

Tenuti presenti i desiderati più volte espressi dalla maggioranza degli Impiegati comunali per una riforma degli organici attuali e per un corrispondente miglioramento degli stipendi iniziali di classe;

Ritenuto che le invocate riforme trovano riscontro in provvedimenti analoghi deliberati in altre città del Regno, d'importanza anche minore della nostra;

Ritenuto che un miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati subalterni non esula dal programma amministrativo dell'attuale amministrazione, ma che anzi ne è parte integrante, come lo prova il trattamento usato, con sollecite cure, ad altra classe d'impiegati e salariati comunali;

Ritenuto che la conseguente spesa potrà essere sopportata dal Bilancio comunale senza pregiudizio di altri non meno sentiti provvedimenti d'indole economica;

Attesochè, nella peggiore delle ipotesi, un eventuale sacrificio pecuniario da parte dell'erario comunale troverebbe la sua piena giustificazione nel riconoscito ed impellente bisogno di migliorare la sorte degli impiegati subalterni e nel fatto stesso che oggidì la quantità e varietà dei servizi e l'importanza loro possono dirsi moltiplicate;

delibera:

1. di instare presso l'onorevole Giunta affinchè voglia mettere in atto le riforme ed i miglioramenti premessi in massima con la relazione che precede il Bilancio preventivo del corrente esercizio, tenendo presente i seguenti desiderati degli impiegati:

a) aumento in ragione del 20 per cento negli stipendi iniziali portati dall'attuale organico, senza pregiudizio degli aumenti sessennali, già conseguiti od in corso;

b) decorrenza degli aumenti sessennali dalla data di nomina e non da quella della conferma quinquennale;

c) riconoscimento, agli effetti della pensione, del servizio straordinario prestato come alunno o diurnista prima del collocamento in pianta;

d) collocamento in pianta stabile dei diurnisti;

e) pareggiamento ai Capi uffici del medico municipale ed ufficiale sanitario nei riguardi dello stipendio.

2. di instare presso la suddetta onorevole Giunta affinchè si compiaccia includere nel prossimo Bilancio di previsione lo stanziamento della maggior somma necessaria per l'effettuazione dei desiderati suespressi, a far tempo da 1 gennaio 1904, e ciò indipendentemente da quegli più ampi e radicali che l'onorevole Rappresentanza municipale volesse in seguito fare per una più armonica sistemazione degli uffici e dei servizi.

Scuola popolare superiore

Questa sera, mercoledì 27 gennaio 1904, alle ore 20.30, il Prof. G. Nallino parlerà sul tema: *Alcole e bevande alcoliche.*

Un truffatore arrestato

Certo Antonio Merlino di Verona, rimase per alcuni giorni nella nota trattoria *Da Paulatte* in via Lirutti, e ieri voleva andarsene senza pagare il conto di L. 16. Venne denunciato e quindi gli agenti della P. S. procedettero al suo arresto.

Il movimento di popolazione nel comune di Udine durante il 1903

Dal bollettino statistico municipale del dicembre scorso che riassume i dati del movimento demografico di tutto l'anno 1903 ricaviamo le seguenti notizie:

Nascite. Anche nello scorso anno le nascite (nati vivi) toccarono una delle maggiori cifre 1118 (21 di meno dell'anno 1902) divise per sesso in 575 maschili e 543 femminili; per condizione legale in 961 legittime e 157 illegittime. Secondo il luogo di origine ne avvennero 525 in città, 474 nel territorio suburbano e 119 negli ospizi di maternità. Il rapporto proporzionale riesce di 22 per mille sulla popolazione urbana e di 33 per mille su quella rurale.

I parti multipli furono 23 e cioè 8 bissessuali, 8 di soli maschi e 7 di sole femmine. Mesi più fecondi l'aprile (101) ed il luglio (107), meno prolifici il settembre (86) e l'ottobre (79).

Matrimoni. E' la prima volta che nelle tavole statistiche comunali del comune di Udine viene notato il numero di 261 matrimoni i quali secondo

la loro combinazione di stato civile troviamo distinti in 232 coppie di celibi, 10 di celibi con vedove, 14 di vedovi con nubili e 5 di entrambi vedovi. Solamente 6 atti matrimoniali non ebbero la firma degli sposi. La maggior quantità delle spose è reclutata negli anni da 20 a 25 e gli sposi si decidono al grave passo specialmente nell'età fra 25 e 30 anni. Però si trovano notate 16 spose da 40 a 50 anni e 2 da 50 a 60; sposi maschi più anziani, 4 da 60 a 70 anni.

Morti. La triste rubrica ne accolse 1008 e di questi 537 erano maschi, 471 femmine, 548 erano celibi, 274 coniugati e 186 vedovi e nella costante proporzione di siffatte cifre e così pure della sessuali nelle nascite e nelle gradazioni dei decessi, anche il piccolo nostro ambiente offre marcata l'influenza di quelle leggi o normalità biologiche che oltre un secolo fa Süsmilch, il primo il quale limpidamente ne abbia tratteggiati i limiti chiamava, estatico *l'ordinamento divino nelle mutazioni del genere umano.*

Ma intanto ci sembra enorme l'ecatombe sino a 5 anni di circa un terzo di tutti i decessi e precisamente 334, dei quali 189 maschi e 145 femmine, piccole esistenze che insidiate dalla ignoranza e dalla trascuratezza famigliare, appena apparse, svaniscono, mentre dovrebbero rappresentare la ricchezza e la forza delle progredienti generazioni. E proprio oggi, nel giornale *L'Illustration Française* leggiamo riportata l'impressionante notizia che in seguito ad indagini sulle cause della mortalità infantile in Inghilterra, quella popolazione ha perso negli ultimi anni circa 15 mila bambini, soffocati per incuria nel letto materno o delle nutrici.

Certamente qualcosa di simile, se non di peggio deve accadere anche qui in Italia perchè il quoziente funebre delle prime età è davvero smisurato.

E appunto a questo proposito il prof. La Torre nel suo studio sull'allevamento dei bambini dopo aver rilevato che secondo le statistiche ufficiali del Regno sopra un milione di nati quasi 100 mila muoiono annualmente nel primo mese di vita, e più di altri 100 mila nel primo anno, giustamente esclama: che cosa si farebbe in un paese eminentemente civile se nelle sue più belle regioni agricole, la mortalità delle bestie d'allevamento fosse uguale a quello dei bambini lattanti? Par di vedere che sarebbero in moto società agricole, comizi agrari, consigli comunali e provinciali, parlamento; si creerebbero cattedre ambulanti, ispettori andrebbero in giro, si voterebbero spese straordinarie, provvedimenti d'urgenza ecc. Nessuna cosa sembrerebbe sufficiente per salvare le bestie da tale calamità; e per la bestia uomo, che si fa? La domanda del prof. La Torre, per quanto riguarda la popolazione locale, noi la giriamo al Comitato che qui si occupa con cura assidua dell'infanzia, e continuando nella rassegna di cifre troviamo che negli altri gruppi d'età gli scomparsi stanno nelle seguenti gradazioni: da 6 a 30 anni 121; da 31 a 50 anni 129; da 51 a 70 anni 217; oltre questa età 207 compresa 3 femmine di più di 90 anni.

Morirono in città, a domicilio, 340; nell'Ospitale civile 402; nell'Ospizio degli esposti 34; in altri istituti 5; nell'Ospitale militare 8; nel territorio suburbano 219. Dei 1008 decessi, 215 appartenevano per residenza ad altri comuni del regno; 5 all'estero.

Fra le cause di morte più notevoli vediamo indicate le infiammazioni acute e croniche dell'albero bronchiale e dei polmoni (138) la scrofola la rachitide e la tubercolosi (93) le infiammazioni intestinali (97) l'inanizione e il marasmo infantile (88) le cardiopatie (85) la pellagra (40).

Per i fortuni ne son morti 22, per omicidio 2, e per suicidio 6.

Mesi di maggior mortalità il gennaio (122) e il febbraio (129).

Minor numero di decessi ebbero invece il settembre (63) ed il dicembre (58).

Ciò che si mangia di carne a Udine in un anno

Nel 1903 furono consumati in città 11325 capi bovini del peso complessivo di 1 milione e 165 mila chilogrammi; 1726 suini del peso complessivo di circa 210 mila chilog. e 519 capi ovini.

L'ultimo rampollo di una illustre famiglia

Da Venezia mi giunge una dolorosa notizia.

Il *Conte Emilio de Zucco* è morto costà, ove erasi recato per risanare d'una malattia che lo affliggeva da tempo parecchio.

Il Conte Emilio de Zucco era l'ultimo superstite nel Friuli di una antica famiglia comitale che ebbe varie illustri diramazioni.

Egli fu un uomo onesto e buono. Necessità di cose lo indusse a trattare con ogni classe di persone, e con tutti fu sempre cortese ed affabile, mantenendo tuttavia di quella fierezza di razza che distingue chi deriva da antico lignaggio.

La sua morte fu sentita dolorosamente da tutti coloro che poterono apprezzare da vicino le sue qualità di carattere, segnatamente dalla generosa famiglia che lo ebbe per lunghi anni ospite amato.

Al povero estinto il mio ultimo vale; ed alle sorelle orbate crudelmente del loro fratello adorato, le mie più sentite condoglianze. *Un amico*

La storia d'un sequestro
16 fagiani boemi in Tribunale
Chi ha ragione?

La Ditta Bredrich Stedry di Praga ha spedito il giorno 18 al signor Costantino Melchior, spedizioniere e negoziante in cacciagione, sedici fagiani che erano stati ordinati per la casa Augusto Bortolotti di Borgo Panigale in Romagna. Gli animali arrivarono qui il giorno 24 — e la Camera di Commercio, a richiesta del Melchior, rilasciò certificato in cui dichiara constarle dagli esibiti documenti che il sig. Costantino Melchior di Udine rispedisce alla ditta Augusto Bortolotti di Borgo Panigale, ove attualmente è permessa la caccia, numero 16 fagiani morti e precisamente 9 maschi e 7 femmine che egli ha ricevuto direttamente da Praga, pesanti chilogrammi 20 col cesto.

Il Melchior portò questi fagiani in piazza ieri mattina per far loro prendere aria, dovendo rispedirli alle ore 11 col diretto a Borgo Panigale.

Ma alle ore 9 è comparsa la guardia vigile Pustetti e sequestrò i fagiani.

Non giovarono le osservazioni del Melchior, che dichiarava di non tenerli per la vendita avendo già avuto i relativi documenti per spedirli in altro luogo.

Il Melchior fu posto in contravvenzione perchè non poteva esporre, come se fossero in vendita, i fagiani e questi furono sequestrati e mandati in Pretura.

All'ufficio di vigilanza urbana ove ci siamo recati per informazioni in proposito, ci fu detto che il Melchior l'altra sera si recò all'ufficio a chiedere se poteva esporre fagiani in piazza. E qui il Melchior assicura che avvisò che non si trattava di esporli alla vendita ma solo di far prendere aria prima della spedizione.

Gli fu risposto negativamente in base alle disposizioni locali sulla caccia per le quali è vietato il commercio di uccelli morti nelle epoche in cui la caccia degli stessi è proibita.

Avendo ciò malgrado il Melchior perchè convinto di essere nel suo diritto, posti in terra i fagiani nel suo negozio gli fu elevata la contravvenzione.

Ad ogni modo questi furono ieri stesso alle quattro venduti all'asta in Pretura al prezzo di L. 6 e 6.50 l'uno e resterà al magistrato il decidere se la contravvenzione sia legale o meno.

Una Veglia e un manifesto

Svanito l'eco della Veglia della *Dante Alighieri*, si presentano sull'orizzonte del Carnevale le prime avvisaglie dell'altra festa che le sussegue; festa che nei decorsi anni, ebbe sempre, ed a ragione, straordinaria riuscita e che certo anche quest'anno seguerà, insieme al « Veglionissimo » della Stampa uno dei *clou* della stagione.

Il manifesto affisso in questi giorni (eseguito dalla litografia fratelli Stringaro su disegno dell'artista Ceschi) è un invito, diremo così, seducente; si potrebbe dire che sia quasi un affidamento preso dal Comitato del ballo per il buon esito dello stesso.

Questo manifesto si toglie dal comune. E' una scena notturna. Una *Pierrette*, emblema del carnevale, è trascinata mediante nastri di stelle filanti da ciclisti mascherati verso il Teatro dai balconi illuminati e con l'atrio pieno di gente. In fondo due carrozze che stanno per scomparire.

La scena è con molta bravura tratteggiata dal Ceschi, un giovane artista pordenonese, scolpitore di vasi e di figure nello studio dell'amico Berti Burghart; ma egli ha avuto il torto di non tornarvi su disegnando o segnando meglio quella *pierrette* che è riuscito un grande sgorbio. Per fare, in questo genere d'arte, che ora viene in gran voga, delle cose proprio belle (poichè ha talento invidiabile) il Ceschi badi a non aver troppa fretta.

Ma per tornare alla veglia ciclistica ci fu riferito che quest'anno vi saranno delle novità inedite a Udine in fatto di Veglie — e che vi sarà da passare una notte memoranda.

Il Ballo Popolare

Sabato sera, 30 novembre, avrà luogo al Nazionale il Ballo Popolare a favore dei Reduci disagiati e della locale Camera di lavoro.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Blasich.

La morte orribile
di tre operai friulani in America

Venerdì scorso abbiamo riportato la notizia della misera fine di tre operai, nativi di Montenars, morti negli Stati Uniti.

Il *Giornale di Venezia* riceve da Montenars i seguenti particolari:

« I nostri tre buoni operai la mattina del 7 gennaio corrente si recavano a lavorare non lungi dalla loro abitazione, e dovevano traversare la strada ferrata che è a doppio binario. Per scansare un treno merci proveniente dal Nord i nostri sventurati operai si portarono sul binario sinistro e dal rumore di detto treno non udirono il sopraggiungere del treno diretto che, proveniente dal Sud, li ha investiti riducendoli in brandelli. La morte è stata istantanea.

Altra famiglia piemontese oggi piangerebbe la perdita di un quarto operaio se questo non si fosse fermato per un bisogno corporale. L'operaio si chiama Pietro Negro.

L'impressione di tale grave sciagura che ha colpito profondamente questa buona e laboriosa popolazione perdura tutt'ora.

Uno dei tre sventurati operai, il Manganelli Francesco, era socio di questa Società di M. S. e la Presidenza con gentile e delicato pensiero, ha disposto che oggi, a spese della Società stessa, fossero celebrati solenni suffragi per il socio massacrato.

A tale funzione intervennero tutti, dico tutti, i soci della società operaia e quasi tutta la popolazione che assistette commossa a tale funebre funzione. Molti piangevano.

Vengo anche a sapere che un Comitato di buone e gentili persone si è costituito per raccogliere offerte per soccorrere la vedova del Zanitti Giovanni, abbandonata nella più squallida miseria, con quattro figli, tutti in tenera età. Fra giorni saranno pure celebrati solenni suffragi pel povero Zanitti e per il Marcuzzi Nicolò provvederà la famiglia.

Mi compiaccio con questa popolazione per l'opera buona che sta per fare, ed alle buone vedove e loro famiglie le mie condoglianze, rammentando loro che il loro lutto è lutto cittadino. »

Beneficenza

All'Erigendo Ospizio Cronici in Udine nella circostanza della morte del Dott. av. Luigi Braida la local Cassa di risparmio ha ricevuto L. 20 dai Sig. Andrea ed Emilia Caratti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Trentasette donne in Tribunale

Ieri è incominciato un processo per furto continuato contro 37 donne del Comune di Trasaghis.

Si tratta di furto di legna sul monte S. Simeone.

Questo monte appartevane ai Comuni di Gemona, e Trasaghis e il popolino credeva allora di aver diritto di prendervi le legna. I due Comuni vendettero il bosco e i nuovi proprietari non vollero riconoscere il diritto di libera esportazione delle legna; da ciò il processo. Vi sono numerosi testimoni; difensore di ufficio è l'avv. Sartogo.

Come si sgretolano

Telegrammi particolari da Roma informano che ieri sera la riunione di repubblicani, a cui partecipava anche il dep. Barzilai, ha deliberato di ordinare ai rappresentanti repubblicani di ritirarsi *illico et immediato* dal Comitato dei partiti popolari.

Questa deliberazione dei repubblicani che ha prodotto una certa impressione in quanti si occupano di politica in Roma, determinerà qualche altra deliberazione da parte dei radicali, i quali dopo il ritiro dei repubblicani dal Comitato dei popolari, si devono trovare nel Comitato stesso a disagio.

Così, fra poco, l'unione popolare romana sarà sepolta e senza i soliti onori.

Le nuove elezioni a Trieste

Abbiamo da Trieste, 26:

Un rescritto luogotenenziale invita il Magistrato civico a prendere le necessarie disposizioni per la compilazione delle liste elettorali per le nuove elezioni del Consiglio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La *famiglia Conti* rende sentiti ringraziamenti a quanti contribuirono a darle conforto nella luttuosa circostanza della morte del suo Gino e speciali grazie alla famiglia Mestroni, che con gentile pensiero accolse nel suo tumulo l'adorata salma.

Prega d'essere scusata dalle involontarie ommissioni.

Incidente durante un pranzo diplomatico.

Un incidente le cui conseguenze meritano d'essere riferite si è prodotto durante un pranzo diplomatico dato ultimamente in un'ambasciata de Parigi.

Il terzo piatto era stato appena servito; la conversazione era generale, ma non abbastanza animata perchè l'espressione di sofferenza enorme cosparsa sul viso dell'ambasciatore di una grande potenza non apparisse agli occhi della maggioranza dei commensali. Discretamente questi indagarono sul male di cui l'ambasciatore era affetto, ed appresero che stava in preda di un attacco di nevralgia, cui andava molto soggetto.

— Non so che fare per guarire — disse l'ambasciatore. Ho provato di tutto, nulla mi è riuscito. Il più curioso e spiacevole si è che questa maledetta malattia sembra prenda un maligno piacere a tormentarmi quando sono in funzione ufficiale. Dottore — disse l'ambasciatore, rivolgendosi ad un medico dè più distinti di Roma, il quale, venuto a Parigi ad un congresso, era stato invitato al pranzo — non è stato scoperto alcun nuovo rimedio ch'io possa provare? — Poichè vostra Eccellenza vuol chiedermi la mia opinione, rispose il dottore, non ho che a sottoporle una lettera di una persona che ha sofferto di nevralgie e non ne soffre più. Con queste parole egli passò all'ambasciatore la seguente lettera della quale potemmo procurarci copia. Essa emana dal Sig. Cristoforo Cristofori Vicario della Chiesa di S. Sigismondo di (Bologna).

« Certifico che la persona, per la quale mi avete consigliato le Pillole Pink è perfettamente ristabilita. Essa soffriva di una grande debolezza e di spaventevoli dolori nevralgici al capo che l'impedivano di accudire a' suoi lavori d'istitutrice. La cura delle Pillole Pink l'ha perfettamente guarita. Essa ha ripreso le sue forze, le nevralgie sono scomparse ed essa può ora lavorare di nuovo ».

L'ambasciatore, in presenza di questa testimonianza sincera, volle seguire fin dall'indomani la cura delle Pillole Pink. Rapidamente è stato sbarazzato delle sue nevralgie ed ha diretto al dottore una lettera autografa nella quale gli esprime la propria riconoscenza.

Abbiamo potuto procurarci la fotografia del signor Cristoforo Cristofori e siamo lieti di pubblicarla qui appresso.

Le piccole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso l'Agente generale A. Merenda Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale.

AVVISO

Gli eredi del testè defunto Sig. Pietro Valentinuzzi, nel porgere vivi ringraziamenti alla antica clientela del loro negozio, si fanno dovere di avvertire che essi sono venuti nella determinazione di liquidare l'azienda stessa, e che tutti i pagamenti per essere validi devono essere fatti a mano della vedova **Fioritto Giovanna.**

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer
ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D' OLIVA garantito	**Mangiabile**	N. 0	L. **1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	» 00	» **1.20**	»
» » »	**Soprafino Pagliarino**	» 000	» **1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	» 0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. (FINO a L. 9 la Damigiana (FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. (FINO a L. 7 la Stagnata (FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina.

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d' Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
" " 60 0[0 " " — *Pot à eau* — " **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Dai 30 ai 90 giorni consegna

di ammobigliamento completo di qualunque Palazzo, Villino, Hôtel, ecc. ecc.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Empori di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti